

GRUPPO FAMIGLIA SAN PIETRO DI QUINTO

7 APRILE 2019

La nostra chiamata alla Santità.

Cari Amici del Gruppo Famiglia,

ci stiamo avvicinando alla conclusione di questo cammino insieme. Durante l'anno abbiamo vissuto, e continueremo a vivere, momenti di riflessione sulla nostra chiamata alla santità, una chiamata per tutti e non per pochi prescelti.

È importante tenere vivo il significato di ogni tappa di questo cammino e non perdere di vista l'obiettivo della nostra santità e del progetto di Amore che Dio ha pensato per noi.

*Leggendo l'esortazione di Papa Francesco abbiamo imparato a riconoscere le caratteristiche di due sottili nemici della santità: lo **gnosticismo** e il **pelagianesimo**. Il primo coincide con la convinzione che la conoscenza ci rende migliori rispetto alla "massa ignorante" e che tutto dipende dalla volontà e dagli sforzi dell'uomo, in questo peccato perdiamo di vista Dio, non lo includiamo nel nostro cammino. "Solo a partire dal dono di Dio, umilmente ricevuto, possiamo cooperare con i nostri sforzi per lasciarci trasformare sempre di più". Il nuovo pelagianesimo, invece, è il peccato dell'autoreferenzialità, del voler fare tutto con le nostre forze e di cedere ad autocompiacimento privo di vero amore.*

Durante gli incontri abbiamo dato molto spazio alla lettura dell'esortazione per fare risuonare nelle nostre menti e nei nostri cuori il messaggio che il Papa ha voluto raccogliere per noi.

*In particolare abbiamo parlato della **sopportazione, pazienza e mitezza**: il santo è capace di fare silenzio davanti agli errori altrui e di non lamentarsi, evita la violenza verbale perché non si ritiene superiore agli altri, al contrario considera gli altri superiori a sé.*

*Abbiamo poi letto e condiviso i pensieri sulla **gioia ed il senso dell'umorismo** che non sono espressione di consumismo ed individualismo, ma sentimenti che provengono dall'amore di carità. Il santo illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza.*

*Con il termine **parresia**, ossia il coraggio e la sicurezza di esprimersi gloriantoci del Vangelo che annunciamo, abbiamo infine introdotto la giornata dedicata all' **audacia ed al fervore**. "I santi sorprendono, spiazzano, perché la loro vita ci chiama uscire dalla mediocrità. La chiamata alla santità significa anche accogliere ed ascoltare le sorprese del Signore."*

Al termine dell' ultimo incontro abbiamo simbolicamente bruciato le paure che paralizzano il nostro cuore per slanciarci con coraggio nel cammino di santità.

Oggi riflettiamo sull'importanza della preghiera costante insieme alle Suore che hanno accolto con gioia ed impegno la nostra richiesta; a loro doniamo le tappe di questo nostro cammino affidandoci ai loro cuori ed alle loro preghiere.

Grazie e buon proseguimento di cammino!

Dalla Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi

12 Vi preghiamo, fratelli, di avere riguardo per quelli che faticano tra voi, che vi fanno da guida nel Signore e vi ammoniscono; 13 trattateli con molto rispetto e amore, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi. 14 Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. 15 Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. 16 Siate sempre lieti, 17 pregate ininterrottamente, 18 in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. 19 Non spegnete lo Spirito, 20 non disprezzate le profezie. 21 Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. 22 Astenetevi da ogni specie di male. 23 Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. 24 Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! 25 Fratelli, pregate anche per noi.

Canto

Dove Tu sei torna la vita
Dove Tu passi fiorisce il deserto
Dove Tu guardi si rischiara il cielo
e in fondo al cuore torna il sereno
Dove Tu sei , dove Tu sei ,
dove Tu sei torna la vita .



Preghiera dell'abbandono di Charles de Foucauld

Padre mio,
Io mi abbandono a te:
fa' di me ciò che ti piace!
Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.



Sono pronto a tutto,
accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima
nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore
il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani
senza misura,
con una confidenza infinita,
poiché tu sei il Padre mio.